

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 11

Adunanza 25 marzo 2003

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI VILLAGRANCA PIEMONTE - VARIANTE PARZIALE AL PRGC - DELIBERAZIONE C.C. N. 12 DEL 24 GENNAIO 2003 - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 252-81324/2003

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore BARBARA TIBALDI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

**Premesso** che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Villafranca Piemonte sono:

socioeconomici, territoriali e urbanistici:

- popolazione: 4.792 abitanti (al 2001);
- trend demografico: stabile negli ultimi 30 anni (4.763 ab. nel 1971, 4.707 ab. nel 1981, 4.746 ab. nel 1991);
- superficie territoriale di 5.067 ettari, interamente pianeggianti caratterizzati dalla presenza di 1.891 ettari appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli e 1.555 appartenenti alla Classe II (pari al 68% della superficie territoriale), che ne denotano l'eccellente vocazione agricola;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Pinerolo, Sub-ambito "Area Vigone", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;

- non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- il centro storico è individuato dal Piano Territoriale Regionale di “media rilevanza”;
- il sistema produttivo, caratterizzato dall’indirizzo artigianale-industriale, non è inserito in *Ambiti di valorizzazione produttiva* previsti dal P.T.C.;

infrastrutture viarie:

- è attraversato dalle Strade Provinciali nn. 139 di Villafranca, 150 di Madonna degli Orti, 151 di Campiglione Fenile e 153 di Babano; è interessato dallo studio del miglioramento della S.P. 139 da Vigone al ponte sul Po a Villafranca;

infrastrutture ferroviarie:

- è attraversato dal sedime della linea ferroviaria, attualmente disattivata, Airasca - Moretta - Saluzzo, lungo il quale è prevista la realizzazione di pista ciclabile, tratto Airasca - Moretta;

assetto idrogeologico del territorio:

- il territorio è attraversato dal Fiume Po e dal Torrente Pellice, che determinano ricorrenti alluvionamenti dei suoli agricoli nonché di alcuni abitati frazionali;
- le acque pubbliche del Torrente Cantogno, Bealera via vecchia, Bealera Sterpissone nero e Rio Sterpissone bianco, ed il reticolo irriguo del comprensorio agricolo, hanno storicamente rappresentato un sistema di afflusso-deflusso molto utile nel caso di piogge intense e catastrofiche, che dovrebbe costituire oggetto di salvaguardia;
- il "Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), adottato dall’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, evidenzia l’inserimento in fascia A, B e C di 2.161 ettari di territorio (quasi il 43%) nonché la previsione di un "limite di progetto" di 4.700 metri di lunghezza;

per quanto riguarda la tutela ambientale si segnala:

- l’inclusione nell’elenco di cui all’art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Pellice e Cantogno. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99, in conformità al disposto dell’art. 10 della L.R. 20/89;
- l’Area Protetta Regionale Istituita della *Fascia Fluviale del Po: Riserva naturale speciale della confluenza del Pellice* che interessa 452 ha di territorio comunale, 98 dei quali sono altresì ricompresi nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) distinto con la sigla IT1110015, denominato "Confluenza Po-Pellice";

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

pianificazione urbanistica:

- è dotato di PRGC, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 5-5293 del 18/02/2002;
- ha modificato detto Piano con l’approvazione di 2 varianti parziali;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 52 del 04/10/2002, il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., relativa al Centro Storico, ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 53 del 4/10/2002, una Variante parziale al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell’art. 17 della L.R. n. 56/77;
- **ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 12 del 24/01/2003, il Progetto Preliminare di una Variante Parziale al P.R.G.C.**, ai sensi del settimo comma dell’art. 17 della L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia, in data 14/02/2003, per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

**Preso atto** delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il PRGC vigente così come emergono dalla deliberazione del C.C. n. 12/2003 di adozione della Variante, connesse all'esigenza di ampliare l'area normativa PN ("aree produttive di nuovo impianto");

**Rilevato** che la Variante in oggetto introduce due nuove aree produttive, la PN 10 e la PN 11, tra loro confinanti, con il relativo standard per servizi. Tali aree, la cui superficie territoriale complessiva è pari a 22.367 mq, costituiscono una estensione, verso nord, della zona industriale cittadina - già oggetto di rilevante ampliamento in occasione della recentemente approvata Revisione Generale del PRGC - e sono collocate su terreni catalogati in classe I per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica e l'idoneità all'utilizzazione urbanistica (classe che caratterizza le aree senza limitazioni di utilizzo). Con riferimento all'area PN 10, si ammette la monetizzazione delle aree per servizi.

Viene dimostrato che il conseguente incremento di aree produttive del Piano resta al di sotto della soglia ammessa dalla L. R. 56/77: 22.367 mq contro 38.381 mq (costituenti il 6% della superficie territoriale destinata dal PRGC alle attività produttive);

**Evidenziato** che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed ai progetti sovracomunali approvati;

**Dato atto** che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

**Visto** il parere del Servizio Urbanistica, datato 19/03/2003, nel quale si prospetta l'opportunità di presentare un'osservazione della quale si ritiene di condividere il contenuto;

**Visti:**

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**Visto** l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
D E L I B E R A**

1. **di formulare**, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, la seguente osservazione al Progetto preliminare della Variante parziale al PRGC del Comune di Villafranca Piemonte, adottato con deliberazione del C.C. n. 12 del 24/01/2003:

« la proposta di ampliamento di aree produttive contenuta nella Variante in oggetto, pari complessivamente a 25.367 mq di superficie territoriale, **non è supportata da alcuna argomentazione di carattere socio-economico e/o urbanistico** e, pertanto, si rileva, in prima battuta, un **difetto di motivazione**.

Per quanto riguarda **il merito della scelta**, si fa presente e si osserva quanto di seguito esposto.

Pur tenendo conto della dimensione non eccezionale del citato ampliamento e riconoscendo che la Variante in oggetto rispetta i requisiti formali e dimensionali previsti dalla L.R. 56/'77 per quanto riguarda le varianti parziali, **l'ampliamento stesso non si giustifica** considerando che:

- il Comune di Villafranca Piemonte, nel volgere di alcuni anni, **ha più che triplicato l'offerta di aree produttive del Piano Regolatore**: si passa difatti dai **17 ettari** rilevati nelle indagini preliminari del PTC e risalenti alla seconda metà degli anni '90 (vedi "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C. i cui dati sono desunti dalla "Ricerca sul sistema produttivo della Provincia"), ai circa **64 ettari** citati all'interno della Relazione Illustrativa e riferiti al PRGC vigente;
- non risulta, dagli indicatori socio-economici disponibili, desumibili dalla citata ricerca, che il territorio del Comune di Villafranca Piemonte sia interessato da **dinamiche di sviluppo** che richiedano ulteriori incrementi dell'offerta di aree produttive, che anzi - come peraltro già segnalato da questa Provincia nell'ambito delle osservazioni al Progetto Preliminare della Revisione Generale del PRGC - appare sovradimensionata.

Inoltre, l'ampliamento proposto è localizzato su terreni che il PTC annovera tra le **aree agricole ad elevata produttività** (1° classe di fertilità), ed in quanto tale, è tutelata dalla L.R. 56/'77, la quale prescrive, all'art. 25, comma 5, che *"Il Piano Regolatore non può destinare ad usi extraagricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue e quelli ad elevata produttività .."*. Una tale impostazione è stata ripresa dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale all'art. 4.2.1. delle N.d.A..

Tutto ciò premesso **si chiede all'Amministrazione comunale di riconsiderare radicalmente l'opportunità di prevedere l'ampliamento produttivo contenuto nella Variante in oggetto;**»

2. **di dare atto** che con separato provvedimento viene dichiarata la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;
3. **di trasmettere** al Comune di Villafranca Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to M. Bresso